

Dalla Lombardia la spinta per il record dell'aerospazio

Luca Orlando

«Siamo al massimo storico - spiega Angelo Vallerani - con ordini per 400 milioni e otto satelliti al momento in costruzione». «Da nove milioni di ricavi passeremo quest'anno a 14 - aggiunge Giuseppe Cilia - e le nuove commesse ci porteranno anche oltre». Due voci non isolate, quelle del manager di Ohb e del fondatore di Optec, a testimonianza di un distretto, quello dell'aerospazio lombardo, che sta vivendo un momento di grazia. Visibile nei risultati dell'export, che per le aziende del settore lievita nel 2025 di un miliardo sfiorando per la prima volta quota tre, scatto che sfiora il 50% e che spinge le vendite internazionali del settore dell'intera Italia al massimo di sempre, superando per la prima volta gli otto miliardi di euro. Crescita decisa, che su base nazionale vale un progresso di 23 punti e che produce anche il miglior risultato storico in termini di avanzo commerciale, per la prima volta a quota quattro miliardi di euro. Trainante è il distretto lombardo, con la spinta principale in arrivo dalla provincia a maggiore tasso di specializzazione, Varese, che vede l'export di settore salire da 1,6 a 2,2 miliardi di euro.

Esito di un assetto produttivo regionale robusto, in cui ai big globali, Leonardo e Thales Alenia, si affianca una platea robusta di Pmi capaci di intercettare anche commesse internazionali, arrivando in più di un caso al massimo storico in termini di ricavi. A spingere i valori sono però anzitutto le commesse di elicotteri e addestratori di Leonardo, gruppo che in Lombardia ha una presenza produttiva rilevante, forte di quasi 9mila addetti, in crescita del 14% tra fine 2023 e fine 2025, e di siti produttivi chiave, alimentati da una rete di 1300 fornitori. Nel comparto elicotteri, ricavi e ordini superano le attese e crescono in modo significativo, dei 182 elicotteri consegnati a livello globale il contributo decisivo (126 unità) è della linea di assemblaggio di Vergiate. Nuovo lavoro anche per il sito di Venegono, con l'ordine di 12 velivoli per la Forza Aerea austriaca e un portafoglio ordini consistente per l'addestratore M346 mentre dal sito di Nerviano arrivano i pannelli fotovoltaici della capsula Orion per la missione Artemis II. «Da sempre le aziende di quest'area hanno una grande vocazione internazionale - spiega il presidente del Lombardia Aerospace Cluster Paolo Cerabolini - e i risultati raggiunti sono legati ad una leadership globale conquistata nel tempo grazie agli sviluppi tecnologici di altissimo livello realizzati: si vincono commesse nel mondo grazie a qualità e innovazione». Al settore aeronautico si aggiunge l'ambito spaziale, che vede anche in questo caso in Lombardia realtà strutturate (Thales Alenia, Ohb) inserite in un contesto di Pmi vincenti. Nel caso di Ohb i 150 milioni di ricavi rappresentano uno scatto di oltre il 30%, esito di commesse legate anche al Pnrr per realizzare decine di nuovi satelliti. «Sedici di questi

sono già in orbita - spiega Vallerani, responsabile delle relazioni istituzionali di Ohb Italia - e altri otto sono in fase di produzione.

Il momento è positivo, se pensiamo che fino a pochi anni fa qui in azienda l'assetto si basava su un team di 150-170 persone, mentre ora siamo il doppio e puntiamo ad arrivare a 400, con una quarantina di posizioni aperte». Altra crescita eclatante è quella di D-Orbit, arrivata ormai alla 22esima missione di lancio con il proprio carrier "porta-stalliti", azienda arrivata a 600 addetti (in combinazione con Planetek) e che ha già posizionato 220 carichi nello spazio, continuando a vincere commesse tra fondi Pnrr e bandi Esa. Spinta visibile nei ricavi, raddoppiati nel 2025 a 36 milioni, che salgono a 70 tenendo conto dell'integrazione con Planetek. Scenario di crescita rilevante anche per i sistemi ottici ad alta risoluzione di Optec, scelti per equipaggiare missioni Nasa o la costellazione europea Iride. «I ricavi quest'anno saliranno del 50% - spiega il fondatore Giuseppe Cilia - anche grazie alla messa in produzione della commessa vinta con il governo Usa, ordine che da solo vale 25 milioni di euro».

«Il 2026? - A giudicare dalle stime delle aziende c'è molto lavoro in arrivo - conclude Cerabolini - , sarà un altro anno di numeri importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA